

COMUNICATO n. 497 del 10/03/2020

Il presidente della Provincia e l'assessore alla salute hanno comunicato i dati riferiti ad oggi sul nostro territorio

Coronavirus. Due persone clinicamente guarite, stabile il dato della rianimazione di Rovereto

Nel corso dell'incontro con la stampa conclusosi alle 19 per gli aggiornamenti sulla situazione dell'epidemia da Coronavirus il presidente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti e l'assessore alla salute, Stefania Segnana affiancati da alcuni membri della Giunta e della task-force locale, hanno fornito gli ultimi dati consolidati sulla situazione nel nostro territorio. Come specificato dall'assessore alla salute, sono 14 le persone risultate positive nel corso delle ultime ventiquattro ore in Trentino, per un totale di 52 pazienti registrati dall'inizio della diffusione del Covid-19 nella nostra provincia, dei quali, ad oggi, 22 ricoverati e 28 affidati alle cure domiciliari. La buona notizia è che si sono registrati due casi di guarigione. Si tratta dell'unico paziente che proviene da Andalo e di una signora di Trento di 84 anni. Il presidente della Provincia ha riportato il confronto emerso dalla videoconferenza con gli altri presidenti di Regione: nella giornata di domani saranno disponibili ulteriori indicazioni rispetto a quanto disposto dal Dpcm firmato ieri, che chiariranno quesiti importanti per i cittadini e alcune linee guida sui comportamenti da tenere. La Provincia ha intanto diffuso un prospetto grafico con le principali raccomandazioni sugli spostamenti e le indicazioni utili da tenere nel quotidiano.

È stato anche annunciato che il disegno di legge per il sostegno alle categorie economiche approderà a breve in aula: "Ringrazio anche le minoranze che hanno dato il loro via libera: la discussione e l'auspicabile approvazione è prevista nella giornata di giovedì prossimo" ha specificato il presidente, che ha anche informato sull'incontro odierno con i dirigenti provinciali sull'organizzazione del lavoro pubblico, nonché con sindacati e gli imprenditori.

"L'origine dei primi contagi aveva forte caratterizzazione esterna, adesso con la crescita dei numeri riuscire ad identificare ogni contagio è oggettivamente complicato, ma la crescita è prevedibile anche sul nostro territorio" ha detto ancora Fugatti.

Il direttore generale dell'azienda sanitaria, Paolo Bordon, ha detto che la notizia positiva di oggi sulle guarigioni testimonia che si sta cominciando a vincere la sfida in corso in contrasto alla diffusione del virus. Circa i due terzi delle persone risultate positive al tampone presentano sintomi di scarso o lieve rilievo, è stato notato, con alcuni che stanno subendo la malattia in modo del tutto asintomatico. Alcuni necessitano di ricovero: da rilevare che i casi critici, e cioè i ricoverati in terapia intensiva, non sono aumentati: si tratta dei tre casi già annunciati e attualmente in cura presso l'ospedale di Rovereto. Bordon ha anche mostrato alcuni dati sulla presenza di ricoveri per polmoniti rispetto agli anni scorsi nello stesso periodo: si tratta di una ventina di casi. Positivo il dato sulla diminuzione degli accessi al pronto soccorso, alle ore 13 di oggi ad esempio, la sala d'attesa del pronto soccorso dell'ospedale Santa Chiara di Trento era deserta, segno che i cittadini hanno seguito le indicazioni date.

Il responsabile del dipartimento protezione Civile, Raffaele De Col, ha ribadito la raccomandazione di

limitare il contatto tra le persone e gli spostamenti. “I movimenti per motivi di lavoro, salute e necessità urgente sono consentiti”, ha detto, ricordando che i controlli delle forze dell’ordine saranno severi su spostamenti che tendono a mettere in connessione più persone e assembramenti di persone.

Per quanto riguarda i trasporti pubblici, il dirigente del servizio, Roberto Andreatta, ha sottolineato che la Giunta provinciale ha voluto cogliere il grido d’allarme degli operatori dei trasporti: per evitare il contatto ravvicinato con le persone è consentito agli utenti di salire a bordo di autobus e treni senza titolo di viaggio. Questo, chiaramente, non per incentivare la mobilità, ma per evitare il più possibile i contatti tra utenza e operatori.

Antonio Ferro, responsabile del Dipartimento prevenzione di Apss ha ricordato che attualmente sono in quarantena in Trentino 300 persone. “Cerchiamo di mettere in atto strategie per non bloccare l’attività lavorativa e le attività essenziali” ha detto. “Dobbiamo diminuire la circolazione delle persone, ma è necessario mantenere almeno le attività produttive in funzione, tenendo costantemente sotto controllo la situazione”, ha detto infine.

In allegato: slide

(sil.me)